



**ZONA
TEAT
RALE
19-20**

**VII EDIZIONE
TEATRI DEL MUNICIPIO 3 PER LE SCUOLE**

TEATRO MARTINITT - 5 novembre 2019

martedì 5 novembre ore 10:30

MOZTRI! Inno all'infanzia

spettacolo indicato per le scuole primarie

Costo del biglietto 8 € - Prezzo Zona Teatrale 3 €

TEATRO ELFO PUCCINI - 5/24 novembre 2019

giovedì 7 novembre, venerdì 22 novembre ore 11:15

mercoledì 13 novembre, ore 15

LA LINGUA LANGUE

Ovvero come imparare la lingua italiana e vivere felici

spettacolo indicato per scuole secondarie di I grado e II grado

Costo del biglietto 8 € (secondarie di I grado) - 12 € (secondarie di II grado)

Prezzo Zona Teatrale 3 € (secondarie di I grado) - 7 € (secondarie di II grado)

TEATRO LEONARDO - 23 e 24 novembre 2019

lunedì 16, martedì 17 dicembre ore 10:30

BEATA GIOVENTÙ

spettacolo indicato per scuole secondarie di I grado e II grado

Costo del biglietto 10 € (matinée) 12 € (serale) - Prezzo Zona Teatrale 5 € (matinée), 7 € (serale)

TEATRO MARTINITT - 26 novembre 2019

martedì 26 novembre ore 10:30

CARA PROFESSORSA

spettacolo indicato per le scuole secondarie di II grado

Costo del biglietto 10 € - Prezzo Zona Teatrale 5 €

TEATRO LEONARDO - 26/28 novembre 2019

martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28 novembre ore 10:30

PRIMA ORA: DANTE. CHE INFERNO!

spettacolo indicato per scuole secondarie di I grado e II grado

Costo del biglietto 10 € - Prezzo Zona Teatrale 5 €

CAMPO TEATRALE - 26 e 27 novembre 2019

martedì 26, mercoledì 27 novembre ore 9:00 e 10:30

UN DITO CONTRO I BULLI!

spettacolo indicato per le scuole primarie (tutte le classi) e secondarie di I grado (classi I e II)

Costo del biglietto 9 € - Prezzo Zona Teatrale 4 €

TEATRO MENOTTI - novembre 2019

date da definire ore 10:30

FIABE D'ITALIA

spettacolo indicato per le scuole primarie

Costo del biglietto 8 € - Prezzo Zona Teatrale 3 €

TEATRO MENOTTI - novembre 2019

date da definire ore 10:30

UCCELLI

spettacolo indicato per le scuole secondarie di II grado

Costo del biglietto 10 € - Prezzo Zona Teatrale 5 €

CAMPO TEATRALE - 3 e 4 dicembre 2019

martedì 3 e mercoledì 4 dicembre ore 9:00 e 11:30

LA SIRENETTA

spettacolo indicato per le scuole secondarie di II grado

Costo del biglietto 9 € - Prezzo Zona Teatrale 4 €

TEATRO ELFO PUCCINI - 3/20 dicembre 2019

mercoledì 11 dicembre ore 15

venerdì 13 dicembre ore 11

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

spettacolo indicato per le scuole secondarie di II grado

Costo del biglietto 12 € - Prezzo Zona Teatrale 7 €

Acquisto e ritiro biglietti entro un mese prima dalla data opzionata

Il cartellone proposto per la stagione 2019/20 prevede complessivamente 10 spettacoli che si rivolgono in modo puntuale ai diversi ordini di scuole, con indicazione specifica delle classi a cui sono dedicati

Il numero delle repliche proposte per ogni spettacolo è ampio, e viene confermata la possibilità di scelta fra repliche mattutine e serali, lasciando ai docenti una maggiore flessibilità e possibilità di orientarsi tra le proposte.

Zona Teatrale prevede quindi la possibilità di far partecipare agli spettacoli proposti, tutti gli studenti del Municipio 3 di Milano ad un prezzo agevolato, indicato nella scheda di presentazione.

Per ogni 25 studenti inoltre sarà inserito, su richiesta della scuola, un biglietto omaggio per i ragazzi in difficoltà economica; ogni 15 studenti sarà previsto un biglietto omaggio per gli accompagnatori

Le prenotazioni saranno gestite dai Teatri:

TEATRO LEONARDO DA VINCI

Via Ampère 1, angolo Piazza Leonardo da Vinci
Referente: Federica Tonello
Tel. 392 6877555 - progettoscuole@mtmteatro.it

TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11
Referente: Nicoletta Zeppilli
Tel. 0236592538 - ufficioscuole@tieffeteatro.it

TEATRO MARTINITT

Via Riccardo Pitteri 58
Referente: Annalisa Cataldi
Tel. 02 36580013 - scuole@teatromartinitt.it

CAMPO TEATRALE

Via Casoretto 41/A - Ingresso teatro: da via Cambiasi 10
Referente: Carlotta Calò
Tel. 02 26113133 - info@campoteatrale.it

TEATRO ELFO PUCCINI

Corso Buenos Aires 33
Referente: Roberta Pirola
Tel. 02 00660607 - scuole@elfo.org

Teatro Martinitt
Martedì 5 novembre ore 10:30

Spettacolo indicato per le scuole primarie (tutte le classi)

costo del biglietto 8 € – prezzo Zona Teatrale 3 €

Martinitt
teatro • cinema

MOZTRI! Inno all'infanzia

di Federica Molteni

regia di Carmen Pellegrinelli

con Michele Eynard e Federica Molteni

disegni dal vivo Michele Eynard

produzione Luna e GNAC Teatro



*Ascoltare i bambini è faticoso...
non perché c'è da piegarsi per andargli più vicino,
ma perché bisogna alzarsi,
allungarsi in punta di piedi
per arrivare all'altezza dei loro sogni*

A metà tra teatro d'attore, teatro d'ombra e fumetto, lo spettacolo ha per tema la libertà creativa, la fantasia, il mondo del sogno e della rêverie, in contrasto con le aspettative del mondo adulto.

Questa è la storia di Tobia, un bambino di poche parole, che ama stare solo e soprattutto ama disegnare mostri. Ma è anche la storia dei suoi genitori, Cinzia e Augusto, che si disperano per il fatto di avere un figlio così difficile.

Tobia è un bambino che non riesce a concentrarsi, che fatica a prendersi delle responsabilità e che vive delle sue fantasie. Un bambino con un "punteggio basso", secondo gli standard educativi della maestra. Ma Tobia è anche un bambino ricco e pieno di risorse che, attraverso i suoi disegni, ci apre le porte del suo mondo interiore e ci mostra la meraviglia del suo immaginario.

Gaston Bachelard la chiama "reverie": la capacità immaginativa di abbandono alla fantasia e ai sogni ad occhi aperti. È una risorsa dal grande valore conoscitivo e non un deficit di realtà.

Riconoscere e concedere il tempo della rêverie a un bambino o a un ragazzo, non è cosa da poco, è una qualità della conoscenza che pochi adulti posseggono, una forma di fiducia e rispetto verso il farsi di un'identità che è dovuta.

E allora: Riuscirà Tobia a farsi capire dai grandi? Ci sono adulti che hanno voglia di ascoltare i sogni delle bambine e dei bambini? E come sarebbe il nostro mostro se Tobia ci mettesse una matita in mano?

Elfo Puccini, Sala Bausch
giovedì 7 e venerdì 22 novembre ore 11:15
mercoledì 13 novembre ore 15

Spettacolo indicato per scuole secondarie di I e II grado

costo del biglietto 8 € (secondarie di I grado) e 12 € (secondarie di II grado)
prezzo Zona Teatrale 3 € (secondarie di I grado) e 7 € (secondarie di II grado)



LA LINGUA LANGUE - Ovvero come imparare la lingua italiana e vivere felici

uno spettacolo di Francesco Frongia

con Nicola Stravalaci

produzione Teatro dell'Elfo

Torna in scena lo spettacolo-lezione sulla lingua italiana, un divertissement sulla grammatica e sul lessico che nella scorsa stagione ha fatto divertire e riflettere proprio tutti.

Enigma, poesia e metafora sono fortemente intrecciati, Aristotele lo sapeva. Tra gioco di parole, lapsus, sogno e invenzione corrono legami sottili che noi vogliamo scoprire.

Ci lamentiamo molto dell'imbarbarimento del linguaggio, scopriamo che i politici, i presentatori, i personaggi famosi storpiano l'Italiano senza rendersene conto. Bisognerebbe invitarli a corsi di ri-educazione o forse basterebbe spiegar loro che con la lingua giocare è bello.

Portando in teatro la grammatica proponiamo agli spettatori di tutte le età di divertirsi a giocare con le parole per imparare la potenza esplosiva del linguaggio. In scena un vero professore, interpretato da Nicola Stravalaci, in una normale lezione di circa 'un'ora di cinquanta minuti' – chissà perché poi a scuola le ore scorrono diversamente che nella vita normale – con eventuali tempi di recupero in caso di calamità, pipì, punizioni o momenti di puro sadismo da parte dell'insegnante.

Come d'abitudine la campanella segnerà l'inizio della lezione ma, per rispettare la privacy del pubblico, non faremo l'appello. Durante la lezione non sono previste interrogazioni e/o verifiche scritte.

Francesco Frongia

Lo spettacolo-lezione, un'ora divertente d'interrogazioni senza debiti né verifiche, ha come complici pensosi e arcaici articoli di Eco, Calvino, Barbazzaghi, Roscia e il sito dell'Accademia della Crusca (sembra un ossimoro) oltre a una sana ignoranza dialettale che provoca ilarità pop automatica. La virgola, l'elisione, il periodo ipotetico, gli articoli alla milanese, sono elementi di fantascienza per l'italiano medio che manda messaggini. Il sadico Nicola Stravalaci, o meglio Stravalcioni, con lavagna, frustini, video, laptop, gessetti, tubi, focaccine, fischietti, pistole, caramelle, ci aiuta con smisurata sapienza interpretativa (nel senso che è sempre consapevolmente fuori misura) a sorridere sulla tragedia vera della perdita del valore etico e lessicale delle parole.

Maurizio Porro, Corriere della Sera

Teatro Leonardo

Lunedì 16 e martedì 17 dicembre 2019 ore 10:30

Spettacolo indicato per le scuole secondarie di I e II grado

costo del biglietto matinée 10 € - prezzo Zona Teatrale 5 €

costo del biglietto serale 12 € - prezzo Zona Teatrale 7 €



BEATA GIOVENTÙ

di Valeria Cavalli

regia Valeria Cavalli, Claudio Intropido

con Andrea Robbiano, Claudia Veronesi

scene e luci Claudio Intropido

consulenza scientifica e materiale didattico Dott. Nicola Iannaccone e Simonetta Muzio

Un padre, una figlia. Una discussione nella quale i toni si alzano fino a diventare insopportabili e che si chiude in maniera tragica, ma una speranza c'è ancora. Attaccandosi a quella, aspettando che il destino si dimostri generoso, c'è il tempo per fare dei passi a ritroso. Il padre prova a ricordare se stesso adolescente e quegli anni sgangherati, arruffati, infuocati, che quando si riaffacciano alla memoria, ci fanno ripensare ai sogni che abbiamo lasciato per strada, ai desideri bruciati nella quotidianità e alla voglia di lottare contro tutto e tutti. Voglia che si è trasformata in arrendevolezza perché "tanto, è così difficile cambiare le cose...". Ricordando quel viaggio che ognuno di noi ha fatto per arrivare a diventare adulto, due generazioni possono finalmente riabbracciarsi e ritrovarsi imparando a parlare senza filtri, senza prevenzioni. Uno spettacolo che tocca l'urgente tema della comunicazione fra genitori e figli, che può diventare un incontro anche quando è uno scontro, che apre una riflessione sull'importanza del tempo, che è necessario dedicare e dedicarci per arricchire i rapporti umani. Due "mestieri", quello del genitore e quello del figlio, che nessuno ci insegna, ma che si impara sul campo sul quale, fra un'inevitabile battaglia e l'altra, ci sono infinite possibilità di confronto. In scena l'eclettico Andrea Robbiano (già protagonista di Fuori Misura e L'Arte della Menzogna) nei panni di un giovane padre alle prese con un'irruente, selvaggia e sensibilissima figlia interpretata dalla giovane e talentuosa Claudia Veronesi

Teatro Martinitt
Martedì 26 novembre ore 10:30

Spettacolo indicato per le scuole secondarie di II grado

costo del biglietto 10 € – prezzo Zona Teatrale 5 €

Martinitt
teatro • cinema

CARA PROFESSORESSA

di Ljudmila Razumovskaja

regia di Andrea Bizzarri

con Giovanna Centamore, Federico Inganni, Giovanni Nasta, Valerio Ribeca, Francesca Verrelli

produzione La Bilancia - Esagera

Testo vincitore del Premio UBU 2003 come migliore novità straniera

Uno spettacolo che affronta il tema del bullismo contro gli insegnanti e della perdita di riconoscimento dell'autorità. Una riflessione amara e aspra sui valori delle vecchie generazioni e la deriva di quelle nuove. Due sistemi valoriali a confronto. Quale dei due avrà la meglio? E il vero esame è quello sulla carta o quello di coscienza?

Quattro studenti, sotto esame di maturità, fanno visita alla loro più cara professoressa nel giorno del suo compleanno. La donna, entusiasta, non immagina quali reali intenzioni si celino dietro a questo gesto. L'incontro da omaggio si fa immediatamente oltraggio.

Dopo i primi convenevoli, i quattro ragazzi (che presto si riveleranno più complici che veri amici) calano le maschere. Sono venuti per corrompere l'insegnante, per obbligarla a salvare i propri destini scolastici, contravvenendo a ogni principio morale e a tutti quei valori che la professoressa, negli anni, ha cercato di trasmettere loro. È subito scontro, non solo generazionale e caratteriale, ma soprattutto di principi.

La professoressa, delusa, amareggiata e ferita, in nome della propria integrità non cede al ricatto di fronte a nulla... o quasi.

Teatro Leonardo

26, 27 e 28 novembre 2019 ore 10:30

Spettacolo indicato per le scuole secondarie di I e II grado

costo del biglietto 10 € - prezzo Zona Teatrale 5 €



PRIMA ORA: DANTE. CHE INFERNO!

di Valeria Cavalli

regia Valeria Cavalli, Claudio Intropido

con Andrea Robbiano, Antonio Rosti

scene e luci Claudio Intropido

consulenza scientifica e materiale didattico Dott. Nicola Iannaccone e Simonetta Muzio

Una sala professori alle 7 di mattina. Entra di corsa il professor Roversi, sì proprio lui. Sono passati 5 anni da quando ha fatto il suo ingresso a scuola come supplente con la sua mitica lezione sul Leopardi. Da quel giorno tante sono state le lezioni che ha dovuto preparare e oggi gli tocca affrontare un altro grandissimo della letteratura italiana: Dante Alighieri. I fogli sparsi sul tavolo della sala professori, un'occhiata alle pagine della Divina Commedia e il pensiero che ogni tanto viaggia nella Commedia umana che viviamo ogni giorno, un bicchierino di caffè della macchinetta: il professor Roversi ha un'ora e mezza per mettere insieme tutto il materiale che aveva diligentemente raccolto nei giorni precedenti a questa faticosa lezione. Ma si accorge di non essere solo, infatti armato di scopa e di straccio entra un inserviente, quello che una volta si chiamava bidello che, a detta sua, lavora in quella scuola da molti, moltissimi anni. Il professor Roversi è convinto di non averlo mai incontrato eppure quel viso gli ricorda qualcuno... Fra terzine dantesche, episodi di vita quotidiana, ricordi appannati e pensieri per il futuro, nasce tra i due un dialogo che finalmente porterà allo svelamento della vera identità di questo personaggio misterioso. Come ormai è tradizione, il duo Cavalli/Intropido gioca la carta dell'ironia, del coinvolgimento emotivo, dei rimandi con la vita di tutti i giorni in uno spettacolo che vuole essere anche un non convenzionale ed appassionante incontro con la letteratura.

Campo Teatrale

Martedì 26 e mercoledì 27 novembre

ore 9:00 e ore 10:30

*Spettacolo indicato per le scuole primarie (tutte le classi)
e per le scuole secondarie di I grado (classi I e II)*

costo del biglietto 9 € - prezzo Zona Teatrale 4 €



UN DITO CONTRO I BULLI!

testo e regia Giuseppe Di Bello

con Naya Dedemailan Rojas Alvarez

musiche dal vivo Luca Visconti

produzione Anfiteatro

organizzazione Michele Ciarla

Lo spettacolo, che trae ispirazione da "Il dito magico" di Roald Dhal, è il primo capitolo di un progetto intitolato "Piccole metamorfosi" che intende portare i giovani spettatori, attraverso la trasformazione dei personaggi narrati in altro da sè, a riflettere sui propri sentimenti e comportamenti nei confronti degli altri e sull'importanza delle ragioni altrui.

Racconta la storia di una bambina, Anna, che possiede un involontario ma straordinario potere che si concentra tutto nel suo dito indice, che punta contro le persone che la fanno arrabbiare veramente; in quei momenti, vede tutto rosso e le viene improvvisamente un gran caldo dappertutto mentre dal dito magico si sprigiona una specie di lampo, una sorta di "giustizia" che si abbatte sul colpevole di turno trasformandolo e costringendolo a vivere situazioni bizzarre e imbarazzanti.

È più forte di lei. Se assiste ad ingiustizie o ne è lei stessa vittima, oplà, il suo dito magico spunta fuori e colpisce, con conseguenze esilaranti. Ma è con Leopoldo che Anna compie il suo capolavoro. Leopoldo è un compagno viziato e bulletto, che spadroneggia nella classe, umiliando tutti e soprattutto i più deboli. Tra questi, la sua vittima preferita è Pippo che chiama Mastrolindo per via del lavoro del padre. Anna, col suo dito magico, trasformerà Leopoldo costringendolo così, per un istante, nella condizione e nelle emozioni di coloro che abitualmente prendeva in giro. L'emozionante rovesciamento dei ruoli si conferma anche in questa storia come uno dei mezzi emotivi più efficaci per determinare un profondo cambiamento nei personaggi e così... un finale a sorpresa farà crescere in tutti, personaggi e pubblico, la consapevolezza che per combattere il bullismo non c'è alcun bisogno della magia.

La scheda didattica dello spettacolo è corredata da 12 consigli utili contro gli atti di bullismo a cura della Polizia di Stato, che verranno condivisi con gli insegnanti e potranno essere oggetto di dibattito con gli studenti, dopo lo spettacolo.

Teatro Menotti
Novembre 2019 ore 10:30

Spettacolo indicato per la scuola primaria

costo del biglietto 8 € - prezzo Zona Teatrale 3 €



FIABE D'ITALIA

con Debora Mancini, Daniele Longo, l'illustratrice Cristina Lanotte e la partecipazione straordinaria dell'autore, in veste di anche di attore, Roberto Piumini

70 minuti circa + incontro con artisti a fine spettacolo

Uno spettacolo suggestivo ed emozionante, un concerto di parole, musica e immagini. Un sogno, un viaggio attraverso la fiaba, la memoria, la tradizione e la scrittura.

Alcune tra le più belle fiabe, storie e racconti popolari italiani tramandate oralmente e trascritte da Italo Calvino negli anni '60 in una grande raccolta, le "Fiabe italiane". Quelle fiabe che in un tempo lontano si raccontavano a voce alta, vicino al camino, davanti a un fuoco durante lunghi inverni, nelle case di campagna e in quelle in città rivisitate e riscritte da **Roberto Piumini**, scrittore e autore tra i più conosciuti e amati dal giovane pubblico.

Sulla scena un'**attrice che darà voce ai diversi personaggi, la musica dal vivo, le immagini affascinanti e incredibili realizzate in tempo reale dall'illustratrice attraverso la sand art.**

Ogni singola fiaba è un viaggio tra le regioni d'Italia e affronta temi specifici: il viaggio, la scoperta, la trasformazione, l'amore, la fiducia in sé, la solidarietà...

Favole: GAMBARA (Lombardia) di Roberto Piumini, IL PRINCIPE GRANCHIO di Italo Calvino (Veneto), LA GALLINA SECCA di Roberto Piumini, GIRICOCCOLA di Italo Calvino (Emilia Romagna), LA RAGAZZA SOLDATO di Roberto Piumini.



Quell'unica convinzione mia che mi spinge al viaggio tra le fiabe è che io credo questo: le fiabe sono vere.

da Sulla Fiaba di Italo Calvino

Teatro Menotti **Novembre 2019 ore 10:30**

Spettacolo indicato per le scuole secondarie di II grado

costo del biglietto 10 € - prezzo Zona Teatrale 5 €



UCCELLI

di Aristofane

adattamento e regia Emilio Russo

con Camilla Barbarito, Giuditta Costantini, Nicolas Errico, Ludovico Fededegni,
Dimitris Kotsiuros, Claudio Pellerito, Giulia Perosa, Maria Vittoria Scarlattei, Chiara Serangeli
interventi di teatro d'ombra della Compagnia Controluce

Durata 120 minuti con intervallo

Aristofane nella **Grecia del 414 A.C.**, mentre il suo mondo si sgretola tra guerre e scontri ideologici e generazionali, riesce a fermare il tempo, a cercare una via di fuga nell'immaginario, a disegnare un impossibile mondo possibile.

Uomini e Dei accumulati da corruzione e avidità, saranno da ora in poi divisi da **Nubicuculia**, la città costruita sulle nuvole, e dal sogno di libertà e partecipazione degli uccelli suoi abitanti, che decideranno per una vita senza leggi e senza denaro. Sarà proprio in questo "spazio", quello della voglia di **cambiamento**, quello della **rivoluzione possibile**, quello delle **pulsioni adrenaliniche**, che provveremo a raccontare il **capolavoro del più grande poeta comico della commedia classica**.

Un racconto senza tempo, attualizzato nel linguaggio, tra George Orwell e Rabelais e Totò con **estrema fedeltà per le dinamiche e gli intrecci dei personaggi originari**.

Pisetero ed Evelpide, cittadini ateniesi, decidono di lasciare la polis per andare in cerca di un posto dove trascorrere la vita senza grattacapi, lontano dai meccanismi complicati della vita sociale e istituzionale di Atene. In un immaginario luogo tra terra e cielo, lontano da noie e dispiaceri, i due realizzano un sogno utopico: quello di una città che rinnovi la perduta età dell'oro, quando gli uccelli, più antichi di Crono e dei Titani, padroni del tempo, erano sovrani di una patria dolce e materna, senza leggi né violenza.

In scena una compagnia di giovani interpreti tra parole, musica e canto in uno spettacolo che restituisce la **forza comica** e le **emozioni** della straordinaria e controversa opera del grande poeta ateniese. Per il racconto/viaggio dei due "profughi" alla ricerca della città e della vita ideale sono stati utilizzati diversi linguaggi, dal teatro d'ombre, al canto, al movimento all'interno di una scenografia che richiama gli spalti di un teatro antico, specchio della platea reale in un gioco ad incastro tra il tempo e lo spazio.

Lo spettacolo è indicato per tutte le scuole superiori, in quanto i temi trattati sono sempre attuali e di grande interesse per gli studenti: l'individuo che vuole fuggire dalla propria città perché troppo corrotta, la ricerca di un mondo "puro", la futilità di ogni utopico desiderio umano.

Campo Teatrale

Martedì 3 e mercoledì 4 dicembre ore 09:00 e ore 11:30

Spettacolo indicato per le scuole secondarie di II grado

costo del biglietto 9 € - prezzo Zona Teatrale 4 €



LA SIRENETTA

regia Giacomo Ferraù - con la collaborazione registica di Arturo Cirillo - drammaturgia Giacomo Ferraù e Giulia Viana - con Riccardo Buffonini, Giacomo Ferraù, Libero Stelluti, Giulia Viana e con Arturo Cirillo che presta la sua voce alla strega del mare - disegno luci Giuliano Almerighi - coordinamento coreografico Riccardo Olivier - progetto video Riccardo Calamandrei - Produzione Eco di fondo in coproduzione con Campo Teatrale



*C'è un istante in cui tutti noi siamo uguali e indefiniti,
senza distinzione di sesso e di genere.*

È da qui che parte tutto.

In questo momento pronuncio i miei confini.

Testa, braccia e coda.

La Sirenetta parla di un'adolescente che per un gesto d'amore rinuncia alla sua stessa essenza (la sua coda) nel disperato tentativo di essere accettata, nel disperato tentativo di essere amata. Siamo partiti dalle lettere di ragazzi adolescenti che hanno deciso di togliersi la vita perché non si sentivano accettati per la propria sessualità. Adolescenti che hanno rinunciato alla loro voce per chissà quanto tempo. La Sirenetta obbliga a riflettere sull'amore, quello più difficile, quello verso sé stessi ed il corpo che si abita. La celebre fiaba di Andersen, riletta come metafora dell'identità sessuale. Nel dettaglio, avvinandoci a questa fiaba, parliamo di giovinezza, di quell'età in cui molto spesso tutto è basato sull'astratto concetto di "normalità". Ma normalità implica che qualcuno sia identificato come "diverso". Mai come in questo momento, ci sembra doveroso interrogarci su un tema che spinge l'opinione pubblica a confrontarsi e scontrarsi su domande delicatissime come "cos'è la famiglia oggi?", la parità dei diritti, la possibilità di prevenire il bullismo per discriminazione sessuale nelle scuole. Tutto questo in un paese, l'Italia, che non dispone di leggi contro l'omofobia, ma paradossalmente rientra tra i paesi europei in cui si registra il maggior tasso di suicidi tra minori legati a cause di bullismo e discriminazione. Tutto ciò che non conosciamo ci fa paura, in fondo. La nostra intenzione, come negli altri spettacoli di compagnia, non è assolutamente di schierarci a favore o contro una qualsiasi fazione, ma semplicemente di fornire spunti di riflessione ad un pubblico variegato di giovani ed adulti parlando di una singola, specifica storia su miliardi di altre. Noi vorremmo cimentarci nell'arduo compito di provare a raccontare tutto quest'universo attraverso i colori a volte vivaci, a volte scuri, della metafora che sottende la fiaba.

Elfo Puccini, Sala Shakespeare
mercoledì 11 dicembre ore 15
venerdì 13 dicembre ore 11

Spettacolo indicato per scuole secondarie di II grado

costo del biglietto 12 € - prezzo Zona Teatrale 7 €



L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

di Oscar Wilde

regia, scene e costumi Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

luci Nando Frigerio, suono Giuseppe Marzoli

con Riccardo Buffonini, Giuseppe Lanino, Elena Russo Arman, Elena Ghiaurov, Luca Toracca, Cinzia

Spanò, Camilla Violante Scheller, Nicola Stravalaci

produzione Teatro dell'Elfo

L'indagine attorno alla vita e alle opere di Oscar Wilde che Ferdinando Bruni e Francesco Frongia conducono da alcuni anni li ha portati nel 2017 ad affrontare la più famosa commedia del grande autore irlandese. Dopo *Salomé*, *Il fantasma di Canterville* e *Atti osceni*. I tre processi di Oscar Wilde, *L'importanza di chiamarsi Ernesto* ha regalato ai due registi e alla compagnia un nuovo successo. Questa 'commedia frivola per gente seria' è l'esempio più bello di come Wilde, attraverso l'uso di un'ironia caustica e brillante, sveli la falsa coscienza di una società che mette il denaro e una rigidissima divisione in classi al centro della propria morale. Il rovesciamento paradossale del senso è l'espedito più usato dall'autore che ci appare così, a una prima lettura, come un precursore del teatro dell'assurdo, mentre in realtà è impegnato a 'smontare' con sorridente ferocia i luoghi comuni su cui si fonda ogni solida società borghese. «Quel che Dio ha diviso, l'uomo non cerchi di riunire».

«L'antico e tradizionale rispetto dei vecchi per i giovani è morto e sepolto».

E via così, rovesciando frasi fatte e portando scompiglio nell'ordinato repertorio della saggezza popolare. Un'irriverenza che non è mai fine a se stessa, ma che indossa senza vergogna la maschera dell'umorismo e della farsa. Restituire questa allegra cattiveria richiede una mano registica leggera e complice. Il palcoscenico diventa così un foglio bianco su cui far risaltare i 'colori' dei personaggi in un gioco che prende in prestito ai cartoon e all'immaginario pop la capacità di sintesi e di leggerezza e lascia campo libero ai funambolismi verbali e alle vertigini di una logica ribaltata.

Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

La fantasia immaginifica dei registi colloca la pièce in una swinging London, evocata con precisione dagli arredi, dai costumi e dalle citazioni musicali. [8] Il tono è graffiante ma leggero, la recitazione è garbatamente sopra le righe e recupera i migliori stilemi dell'Elfo. La ricchezza del testo archetipo dell'umorismo queer e la sapienza della realizzazione danno vita a uno spettacolo pregevole e divertente, cui un pubblico partecipe e giovanile tributa finali acclamazioni.

Bruno Olivieri, Il sole 24 ore



Comune di
Milano



municipiotre

ZONA TEAT RALE 19-20

WWW.COMETTO.IT



elfo
puccini



CAMPO
TEATRALE
SINGO CREATIVO



Martinitt
teatro • cinema



TEATRO
MENTTI
centro di produzione